



DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
ESERCIZIO 2018

*Approvato dall'Organo di Indirizzo
in data 30 ottobre 2017*

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

ESERCIZIO 2018

INDICE

- PREMESSA
- PATRIMONIO IMMOBILIARE, ARTISTICO E ARCHIVISTICO
- PATRIMONIO FINANZIARIO E PREVENTIVO ECONOMICO 2018
- CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

PREMESSA

Il presente Documento Programmatico Previsionale (DPP) rappresenta la traduzione operativa per l'anno 2018 delle direttive delineate nel Documento Programmatico Triennale (DPT) 2017-2019 per la realizzazione del proprio scopo che lo statuto individua nel perseguimento delle finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei settori rilevanti e nei settori ammessi previsti dalla normativa in vigore.

Come ivi indicato il livello delle erogazioni per il prossimo esercizio è confermato in 6 milioni di euro. La riduzione rispetto al triennio precedente è giustificata da una serie di fattori che si riepilogano di seguito.

Innanzitutto si deve registrare la progressiva contrazione dei rendimenti finanziari dovuta al perdurare della crisi e alle conseguenti politiche monetarie espansive delle banche centrali che tengono compressi i tassi di interesse. D'altra parte i mercati si sono fatti sempre più difficili e impongono una maggiore attenzione al rischio in ossequio alla quale, come meglio specificato in seguito, la Fondazione ha avviato, in collaborazione con l'advisor, una accurata revisione del portafoglio e delle procedure di investimento. D'altro canto gli obblighi di diversificazione, su cui è anche intervenuto il Protocollo Acri Mef, impongono di ridurre il peso di un asset, la banca conferitaria, che negli ultimi anni ha fornito un livello di redditività difficilmente sostituibile con altri asset.

In secondo luogo va considerato il progressivo aumento della tassazione che si è abbattuto sulle fondazioni di origine bancaria: dai 100 milioni di euro di gettito del 2011 a 340 milioni nel 2014, per attestarsi intorno ai 360 milioni nell'ultimo biennio. Attraverso le imposte corrisposte, l'Erario costituisce il primo settore di intervento delle Fondazioni, collocandosi per importo davanti a quello dell'Arte, attività e beni culturali cui sono destinati complessivamente 261 milioni di euro. Per la nostra Fondazione siamo passati da un carico fiscale complessivo di circa 1,1 milioni nel 2011 a un importo di 3,2 milioni previsti per il 2018.

Un terzo fattore da considerare è l'impegno richiesto al sistema delle Fondazioni in un'ottica di solidarietà nazionale: sul punto si segnala la partecipazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che con il 2018 giungerà alla terza annualità e la partecipazione al Fondo Atlante che ha permesso di superare un momento altamente critico per il settore bancario. Si tratta di iniziative che, se da un lato hanno accreditato il sistema delle Fondazioni come interlocutore autorevole delle istituzioni, rischiano dall'altro di limitarne l'autonomia, vincolandone progressivamente il patrimonio e l'attività erogativa: bisognerà quindi in futuro vagliare accuratamente i progetti di portata nazionale, contemperando l'esigenza di non sottrarre risorse alle necessità del territorio.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE, ARTISTICO E ARCHIVISTICO

La Fondazione dispone di un patrimonio immobiliare, artistico e archivistico di cui si si riepilogano di seguito gli indirizzi generali di destinazione:

- per **Palazzo Contarini**, viste le condizioni di mercato e le possibili prospettive per altre opzioni non sono state prese nuove decisioni in merito alla prospettata ristrutturazione per adibirlo definitivamente a sede della Fondazione.
- per gli **immobili contigui all'attuale sede** è già stato espresso un indirizzo di cessione;
- nel 2018 si concluderanno i lavori di restauro e risanamento conservativo dell'immobile denominato il "**Palazzetto del Pordenone**", per il quale è previsto nell'anno un impegno in termini finanziari di circa settecentomila euro; l'immobile è soggetto a vincolo culturale e costituisce un importante patrimonio storico-artistico, con l'acquisto del quale la Fondazione potrà dotarsi di un ufficio di rappresentanza e nel contempo recuperare alla pubblica fruizione un edificio che potrà essere inserito in un percorso di valorizzazione del maggior pittore friulano del cinquecento.
- i 32 posti auto del **parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio** la cui disponibilità per 99 anni in capo alla Fondazione è stata formalizzata con il Comune di Udine, sono stati affidati alla società di gestione della struttura.
- in quanto al **patrimonio artistico** di proprietà - che si compone di oltre 600 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, la Fondazione proseguirà con le iniziative volte alla valorizzazione e pubblica fruizione partecipando ad iniziative di apertura della propria sede, favorendo i prestiti per iniziative espositive e la concessione in comodato alle Istituzioni in grado di valorizzarli;
- similmente continueranno le iniziative di valorizzazione e fruizione dell'**archivio storico** costituito da una considerevole mole di documenti, che rappresentano un'importante testimonianza per la storia socio-economica del nostro territorio dai Monti di Pietà ai tempi nostri (esposizione temporanea dei documenti più significativi, pubblicazione di studi e trascrizioni nel sito internet).

PATRIMONIO FINANZIARIO E PREVENTIVO ECONOMICO 2018

Anche in ottemperanza a quanto disposto dal Protocollo Acri MEF e alla conseguente revisione del Regolamento per la gestione del patrimonio, nel corso del corrente anno è stato avviato un processo di revisione delle procedure di investimento e della generale allocazione dei diversi asset.

Con la consulenza di Prometeia il cui ruolo di advisor è stato ampliato, è in corso il processo di ridefinizione degli obiettivi e delle strategie di asset allocation che andranno tradotti in concrete politiche di investimento attraverso procedure che in quadro di chiarezza dei ruoli

consentano un efficace controllo dei rischi e una efficiente gestione delle risorse.

La prima fase di analisi del patrimonio in un'ottica di Asset Liability Management (ALM) ha permesso di verificare la sostenibilità nel medio lungo termine di un livello di erogazioni pari a 6 milioni di euro, in coerenza con le previsioni del Documento Programmatico Triennale 2017-2019 approvato lo scorso anno.

Nel corso del 2018 il processo di revisione proseguirà con i seguenti obiettivi:

- definizione di una asset allocation strategica di medio lungo termine volta a migliorare gli indicatori di rischio e la sostenibilità patrimoniale;
- razionalizzazione dei processi e del modello organizzativo, finalizzati a consentire un costante monitoraggio della composizione e dei rischi di portafoglio;
- razionalizzazione del portafoglio gestito tramite mandati di gestione e della componente impiegata tramite Sicav/Oicr al fine di inquadrarla organicamente nell'asset allocation patrimoniale complessiva, minimizzandone anche i costi di gestione;
- diversificazione del patrimonio in prosecuzione del percorso già avviato.

Nel reimpiego delle risorse derivanti dalla cessione delle azioni della conferitaria verrà valutata con particolare attenzione, nel rispetto degli obiettivi di cui sopra, la possibilità di investire in fondi dedicati alle piccole e medie imprese italiane.

La gestione del portafoglio

La gestione dei portafogli istituzionali anche nel 2018 risulterà complessa e condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse. Dal punto di vista degli investitori istituzionali, cresce la difficoltà di raggiungimento di target coerenti con le proprie mission tenendo conto che i mercati dai quali attendersi un rendimento atteso maggiore, subiranno fisiologicamente un incremento di volatilità. Inoltre, anche per il 2018 dovremmo attenderci un contributo modesto dalla componente obbligazionaria "core", costituita da titoli governativi dei paesi sviluppati e da emissioni societarie investment grade.

Di conseguenza si renderà necessario intensificare il percorso di verifica di sostenibilità degli obiettivi nel medio termine in ottica di asset & liability management, ritenuto necessario, oltre che per calibrare gli obiettivi verso livelli sostenibili, per misurare e gestire i rischi in modo più dinamico e strutturato.

Quota investita nella conferitaria Intesa SanPaolo S.p.a.

L'asset principale della Fondazione rimane Intesa Sanpaolo S.p.A. la cui partecipazione era costituita a inizio anno da 58.519.573 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,37% del capitale sociale ed iscritte in bilancio ad un valore pari a 138,8 milioni di euro, di cui 58 immobilizzati e 80,8 nell'attivo circolante che al 31 luglio 2017 corrispondevano a oltre il 40% del totale attivo.

Già dal 2014 è stato avviato un percorso di diversificazione che ha preso un nuovo impulso con gli obblighi imposti dal Protocollo Acri-Mef: allo scopo di assolvere i limiti ivi previsti (non più di un terzo del patrimonio investito in un unico asset) entro il 22 aprile 2018, la Fondazione è stata autorizzata dall’Autorità di vigilanza:

- a operare una gestione attiva su 20 milioni di azioni ordinarie implementando opzioni put, call, eventuali vendite programmate, etc. che potrebbero portare anche ad esaminare l’ipotesi di un’eventuale vendita parziale o totale ad un prezzo non inferiore alla media dei prezzi di chiusura dell’ultimo trimestre;
- a procedere alla vendita diretta e/o programmata di ulteriori azioni ordinarie fino a un massimo di 13 milioni di pezzi, qualora la quotazione del titolo sia almeno pari alla media dei prezzi di chiusura dell’ultimo trimestre.

In base a tali indirizzi si è ipotizzato di cedere entro la fine dell’esercizio 20 milioni di azioni (5 milioni sono stati già ceduti il 29 settembre al prezzo unitario di 2,99 euro, mentre a dicembre scadranno opzioni call al prezzo di 3 euro per azione su ulteriori 15 milioni di azioni): tale cessione permette di assolvere i requisiti di diversificazione imposti dal Protocollo Acri Mef facendo scendere il peso della partecipazione al di sotto del 30% del totale attivo.

Per il 2018, sentito l’advisor, si è ipotizzato un dividendo pari a 0,20 euro/azione con un dividendo complessivo di 7,7 milioni di euro così strutturato:

	n.azioni	Dividendo unitario	Dividendo totale
ATTIVO IMMOBILIZZATO	25.519.573	0,20	5.103.915
ATTIVO CIRCOLANTE	13.000.000	0,20	2.600.000
		Totale	7.703.915

Attualmente il titolo quota intorno ai 2,90 euro/azione, mentre il target price medio indicato dagli analisti è pari a circa 3,10 euro. Considerato che si è ipotizzato di cedere già quest’anno un quantitativo di azioni che permette di rientrare nei parametri del Protocollo, non si sono per il momento ipotizzati proventi da vendita di opzioni (nel Documento Programmatico Triennale si erano ipotizzati anche per il 2018 proventi di questo tipo per 1,5 milioni di euro); la previsione andrà aggiornata in base alle nuove linee guida sulla conferitaria che approverà l’Organo di Indirizzo.

Altre partecipazioni immobilizzate

Dall’investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - costituito da n. 465.180 azioni, per un controvalore di circa 12,7 milioni di euro, viene stimato un introito annuo pari a circa il 9,7% del capitale investito, per complessivi **1,24 milioni di euro** con una riduzione del 9% rispetto a quanto incassato nei due precedenti esercizi.

Dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A., pari a circa 3 milioni di euro, si è stimato un

introito pari a **150 mila euro** pari al 5%.

Per le due partecipazioni azionarie nel comparto delle utilities (Eni ed Enel) per un controvalore pari a circa 4,7 milioni di euro, tenuto conto delle previsioni finanziarie e dei dati storici, si ipotizza per il 2018 l'incasso di dividendi pari a **220 mila euro**.

Dall'investimento in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., società di partecipazione e di consulenza al servizio delle Amministrazioni locali per la valutazione economico-finanziaria di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo dei territori, per un valore di circa 5 milioni di euro, si ipotizza di trarre l'incasso di un dividendo pari a **30 mila euro**.

Gestione diretta e gestioni esterne

La dotazione patrimoniale diversa dalle partecipazioni immobilizzate, sarà costituita da un patrimonio medio di circa 220 milioni di euro, tra gestioni patrimoniali, Sicav Questio, fondi comuni di investimento aperti e chiusi, titoli obbligazionari, azioni, polizze di capitalizzazione e disponibilità liquide. Si è ipotizzato che il corrispettivo della cessione delle azioni ISP sia distribuito in proporzione tra le classi di investimento attualmente in portafoglio, prescindendo dall'avviato processo di revisione degli investimenti.

Secondo le analisi sviluppate in collaborazione con l'advisor, si ritiene di stimare un ritorno in termini reddituali medi pari al 2% annuo lordo per cui da questa componente si prevede un introito pari a 4,4 milioni di euro lordi corrispondenti a un importo al netto delle relative imposte (calcolate con l'aliquota media del 25%) pari a **3,3 milioni di euro**.

Gli Oneri

Gli oneri, valutati nel rispetto dei principi di adeguatezza degli stessi alla struttura organizzativa, sono stati stimati tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2016, previsione 2017, costi effettivi rilevati fino ad oggi).

Proseguirà, anche nel corso del 2018, il monitoraggio delle spese correnti per la razionalizzazione dei costi della struttura ai fini dell'ottenimento di economie di bilancio compatibili con un livello di servizi adeguato e coerenti con il ridotto volume delle erogazioni.

Alla voce *compensi e rimborsi spese organi statutari* si è ipotizzata una riduzione proporzionata al ridimensionamento del numero dei componenti dell'Organo di Indirizzo che con le prossime nomine scenderanno da 24 a 20.

L'incremento della voce *ammortamenti* deriva dalla prevista ultimazione dei lavori nella sede di rappresentanza di Pordenone.

Nella voce *altri oneri* sono comprese le spese di manutenzione, riparazione e assistenza tecnica, le spese relative al piano di comunicazione, il contributo associativo ACRI, spese per utenze, assicurazioni, etc.: è l'area nella quale si ritiene possano essere ottenute significative riduzioni.

Le Imposte

La voce imposte accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU e altri tributi su investimenti patrimoniali non soggetti a ritenuta. Si tratta in gran parte dell'imposizione sui dividendi che dal 2018 saranno imponibili al 100% (contro un'attuale percentuale di imponibilità pari al 77,74%) con l'aliquota del 24%. Si è tenuto conto di oneri deducibili e detraibili con una misura in linea con gli anni precedenti.

Tutti i proventi assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta o d'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle stesse con un'aliquota media ipotizzata nella misura del 25%. Il carico fiscale complessivo per la Fondazione previsto per il 2018 (comprensivo delle ritenute sui proventi finanziari pari a 1,1 milioni) risulta pari a circa 3,22 milioni di euro.

La destinazione dell'avanzo

Si è ipotizzato di ripartire l'avanzo dell'esercizio come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

- 1,679 milioni di euro alla Riserva obbligatoria (pari 20% dell'avanzo);
- 840 mila euro alla Riserva da Rivalutazione e Plusvalenze (pari 10% dell'avanzo) per la sua graduale ricostituzione a seguito della copertura della svalutazione subita dal Fondo Atlante;
- 224 mila euro a favore del Fondo per il volontariato ex art. 15 della L. 266/91 (un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento a riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti);
- 4,732 milioni di euro a favore del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti;
- 0,9 milioni di euro a favore del Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari;
- 20 mila euro a favore Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni (0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali).

L'accantonamento alla Riserva da Rivalutazione e Plusvalenze ha lo scopo di reintegrarne gradualmente l'importo che verrà utilizzato nel presente esercizio a copertura della svalutazione dell'investimento nel Fondo Atlante per il quale la Fondazione ha sottoscritto un impegno di 10 milioni di euro di cui circa 8 già versati; l'Autorità di vigilanza ha autorizzato la copertura della svalutazione derivante dal sostanziale annullamento effettuato dal fondo nelle banche venete (di importo pari a circa 8 milioni di euro) attraverso l'utilizzo della Riserva da Rivalutazione e Plusvalenze mediante transito in conto economico sotto forma di provento straordinario nel bilancio 2017, con l'impegno di ricostituire tale riserva mediante accantonamento negli anni successivi di un importo minimo pari al 10% dell'avanzo.

	DPP2018	DPP2017	CONS.2016
Dividendi da partecipazioni			
<i>Intesa Sanpaolo S.p.a.</i>	7.704	8.193	8.194
<i>CDP S.p.a.</i>	1.240	1.200	1.358
<i>CDP Reti S.p.a.</i>	150	150	162
<i>Sinloc S.p.a.</i>	30	30	-
<i>ENI - Enel</i>	220	200	220
Totale Dividendi	9.344	9.773	9.934
Altri proventi finanziari	3.300	3.720	3.321
Proventi Diversi	8	-	111
TOTALE RICAVI	12.652	13.493	13.366
Oneri			
<i>a) compensi e rimborsi spese organi statutari</i>	- 570	- 610	- 587
<i>b) per il personale</i>	- 470	- 460	- 469
<i>c) per consulenti e collaboratori esterni</i>	- 85	- 100	- 85
<i>d) per servizi di gestione del patrimonio</i>	- 150	- 130	- 150
<i>e) interessi passivi e altri oneri finanziari</i>	- 2	- 1	- 7
<i>f) commissioni di negoziazione</i>	- 10	- 20	- 13
<i>g) ammortamenti</i>	- 250	- 250	- 230
<i>h) accantonamenti</i>	0	0	0
<i>i) altri oneri</i>	- 600	- 629	- 656
Totale Oneri	- 2.137	- 2.200	- 2.197
Proventi/Oneri straordinari	-	-	1
Imposte	- 2.120	- 2.347	- 2.192
AVANZO DELL'ESERCIZIO	8.395	8.946	8.978
<i>Alla Riserva Obbligatoria</i>	- 1.679	- 1.789	- 1.796
<i>Alla Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze</i>	- 840	-	-
<i>Al Fondo per il Volontariato</i>	- 224	- 239	- 239
<i>Al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	-	- 898	0
<i>Al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	- 4.732	- 5.100	- 5.700
<i>Al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari</i>	- 900	- 900	- 1.221
<i>Al Fondo nazionale iniziative comuni</i>	- 20	- 20	- 22
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	0	0	0

I Fondi per le attività istituzionali

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione copre le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con l'avanzo dell'anno, di seguito si riporta la tabella con accantonamenti e utilizzi dei fondi per le erogazioni.

L'importo delle disponibilità al 31 dicembre 2017 è ottenuto dal saldo del valore di bilancio al 31 dicembre 2016 (euro 20.275.988) incrementato degli accantonamenti previsti nel DPP2017 (pari a euro 6.898.000), dall'ammontare del credito d'imposta sul versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (euro 738.108) e decurtato degli utilizzi ivi previsti (6.240.000 euro).

Come da prassi suggerita da Acri il **credito d'imposta sul versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è stato portato a diretto incremento dei Fondi** senza passare per il conto economico, per cui l'accantonamento al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è pari alla somma tra l'importo risultante dalla destinazione dell'avanzo (4,732 milioni di euro) e il credito d'imposta sul versamento che sarà effettuato nel 2018 (682mila euro).

<i>(dati in migliaia)</i>	DISPONIBILITA' AL 31.12.2017	ACCANTONAMENTI 2018	EROGAZIONI 2018	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONE ANNUA
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	11.267	5.414	-5100	11.581	314
FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI	2.142	900	-900	2.142	0
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	8.263	0	0	8263	0
TOTALE	21.672	6.314	-6.000	21.986	+314

La tabella evidenzia che per effetto della gestione e del recupero del credito fiscale di cui sopra si prevede che a fine esercizio i fondi siano incrementati di circa 300 mila euro.

CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione 2018 verrà sviluppata in continuità con quanto previsto nell'ambito del Documento programmatico Triennale 2017-2019, che ha confermato le priorità e gli indirizzi che avevano caratterizzato il triennio precedente.

L'**investimento nelle nuove generazioni** e l'**attenzione alle fragilità sociali**, rappresentano i due pilastri sui quali poggia la strategia adottata per perseguire finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale, in coerenza con un ruolo attivo e propositivo della Fondazione.

Tenuto conto dell'esigenza di operare in risposta ai bisogni e in un contesto di risorse limitate, si punterà a migliorare i servizi di welfare, supportando processi che favoriscano l'inclusione, e la qualità del capitale umano, contribuendo a rafforzare il sistema delle competenze, per prevenire condizioni di disagio socio-culturale.

Le risorse disponibili verranno canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti tre “settori rilevanti”, scelti dall’Organo di indirizzo, tra quelli indicati all’art. 1, comma 1, let. c-bis del d.lgs. 153/99:

- *Educazione, istruzione e formazione;*
- *Arte, attività e beni culturali;*
- *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.*

Agli stessi dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l’accantonamento alla riserva obbligatoria.

Fra i cosiddetti “settori ammessi”, destinatari di sostegno saranno in particolare:

Volontariato;

- *Filantropia e beneficenza;*
- *Attività sportiva;*
- *Crescita e formazione giovanile;*
- *Ricerca scientifica.*

L’azione continuerà ad ispirarsi ai consolidati principi di trasparenza, territorialità e sussidiarietà enunciati nel documento di programmazione pluriennale. Pur confermando l’erogazione di contributi a progetti promossi da terzi, non mancheranno forme di intervento diretto, con progetti propri, autonomamente diretti e gestiti dalla Fondazione, inoltre verrà utilizzato lo strumento del bando, quale modalità operativa privilegiata di selezione delle iniziative, a garanzia di una comparazione trasparente, per l’individuazione di progetti di qualità.

Verranno attivate forme di progettazione condivisa con gli enti e le associazioni del territorio, allo scopo di programmare azioni sinergiche che rendano più efficace ed efficiente l’utilizzo delle risorse economiche disponibili.

Sarà confermata la modalità di compilazione on-line delle richieste di contributo, con positive ricadute sul lavoro istruttorio e l’acquisizione dei dati necessari alla valutazione.

Come illustrato nei paragrafi precedenti, si conferma il piano di massima previsto nel documento triennale con un livello di erogazioni pari a 6 milioni di euro, di cui 5,1 milioni destinati ai settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 0,9 milioni di euro, indirizzata agli altri settori ammessi.

La progressiva riduzione di risorse rende necessario ridefinire la relazione con gli stakeholder per trovare nuovi livelli di equilibrio, in cui alla riduzione quantitativa si accompagna una revisione qualitativa delle risorse assegnate ai diversi settori di attività, in relazione ad una diversa articolazione delle priorità strategiche.

Come di consueto, è necessario precisare, che le linee che interpretano gli orientamenti non esauriscono il potenziale d’intervento complessivo e potranno essere naturalmente modificate o integrate in sede di attuazione e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché degli esiti dell’attività 2017, ove ne sussistano giustificate ragioni.

Allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, è autorizzato al trasferimento di risorse da un settore all’altro mediante il prelievo nella misura massima del 15% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

I SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

Risorse disponibili € 1,7 mln pari al 28,33% del totale erogazioni.

In linea con il passato, la Fondazione sarà impegnata nel **“Progetto istruzione scolastica e universitaria”** per favorire una maggiore interazione tra la scuola, l’università e il tessuto produttivo locale, in linea con la riforma del sistema d’istruzione (L. 107/15 La Buona Scuola).

Per innalzare la qualità del sistema, vengono individuate le seguenti linee:

- Favorire l’innovazione educativa con progetti che contribuiscano a migliorare i percorsi didattici attenti ad un apprendimento centrato sullo studente;
- Accompagnare le scuole nello sviluppo di progetti per la creazione di percorsi di innovazione tecnologica e digitalizzazione, non solo attraverso l’introduzione di nuove tecnologie, ma anche mediante la diffusione dell’idea di apprendimento permanente (life-long learning) e l’estensione del concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali;
- Sostenere progetti didattici che valorizzino la formazione di professionalità richieste dal territorio per potenziarne i settori di eccellenza e creare innovazione e sviluppo, anche favorendo l’incremento del numero di studenti degli Istituti Tecnici Superiori su tematiche Industria 4.0, mediante ampliamento dell’offerta formativa (ITS Kennedy e Made in Italy);
- Fornire supporto a progetti di integrazione scuola/università-lavoro, promuovendo azioni formative specifiche, attività di placement, ossia di accompagnamento degli studenti al lavoro, alternanza scuola lavoro.
- Incentivare progetti che favoriscano l’orientamento nel passaggio fra i diversi gradi del sistema d’istruzione, riducendo la dispersione;
- Dare continuità alle politiche di sostegno del sistema universitario locale, in primis l’Università di Udine, attraverso accordi mirati, potenziando la didattica laboratoriale, una strategia di insegnamento e di apprendimento nella quale lo studente si appropria della conoscenza nel contesto del suo utilizzo. Verrà, altresì favorita l’internazionalizzazione della didattica, incentivando scambi di docenti e studenti per potenziare le opportunità di confronto culturale, promuovendo l’attrazione di studenti stranieri nella prospettiva di benefici per la comunità di riferimento e sostenendo progetti in sinergia con centri di ricerca internazionali. Non potrà mancare il sostegno ad attività di ricerca e trasferimento tecnologico sviluppati dall’Ateneo.

Si potrà rispondere alle esigenze di adeguamento e potenziamento delle strutture scolastiche, nonché di efficientamento delle strutture tecnologiche grazie al **“Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica”**.

Le risorse saranno indirizzate verso le seguenti categorie di interventi:

- ristrutturazione e messa a norma di strutture scolastiche;
- creazione di spazi per avvicinare i giovani e le scuole alle tecnologie innovative e potenziamento dei laboratori esistenti, con l’adozione di nuove tecnologie e strumentazioni;
- acquisto di arredi e attrezzature per le scuole.

Per supportare percorsi disciplinari integrativi e complementari rispetto al curriculum

previsto dagli ordinamenti, si potrà intervenire anche attraverso il bando dedicato alle scuole secondarie di secondo grado per arricchire l'offerta formativa i cui tempi dovranno essere anticipati per non interferire con gli adempimenti di fine anno scolastico. E' anche allo studio l'eventualità di intervenire con un bando dedicato all'edilizia scolastica. Inoltre, per accrescere la qualità e l'efficacia dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e attivare una proficua collaborazione tra scuole e imprese si potrà valutare di esperire un concorso per valorizzare i migliori progetti elaborati in quest'area.

Arte, attività e beni culturali

Risorse disponibili € 1,8 mln pari al 30% del totale erogazioni.

Nell'ambito del **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** sono previsti interventi mirati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale, per favorirne la fruibilità e il turismo culturale. Impegno e risorse verranno dunque destinati per supportare:

- interventi di restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, su beni d'alto e riconosciuto valore, in condizioni di degrado, in presenza di requisiti di urgenza. Nel caso di beni immobili potranno essere eseguiti adeguamenti funzionali, per l'eliminazione delle barriere architettoniche, azioni di efficientamento energetico e ogni forma di messa in sicurezza o adeguamento alle normative vigenti;
- iniziative di consolidamento e rivitalizzazione del patrimonio bibliotecario e archivistico locale, estendendo la rete delle biblioteche e degli archivi;
- attività di promozione dell'offerta turistica responsabile e sostenibile, attraverso la valorizzazione delle eccellenze artistiche, culturali e ambientali, la creazione di percorsi di visita e il potenziamento dei sistemi di accoglienza.

Come negli anni passati per l'individuazione dei beneficiari sulle tematiche del recupero e la valorizzazione dei beni artistici verrà utilizzato lo strumento del bando in modo da poter convogliare le risorse su progetti che si caratterizzano, oltre che per la rilevanza del bene e l'urgenza, anche per la presenza di accordi di rete con enti pubblici e/o privati che agevolino la fruizione del bene e il cofinanziamento dell'intervento.

Le iniziative di valorizzazione del capitale culturale nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo e di organizzazione di attività espositive rientrano nell'ambito del **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**, che mira innanzitutto a estendere la fruizione ad un pubblico sempre più nuovo ed eterogeneo.

Entro questo obiettivo potranno collocarsi interventi tesi a:

- promuovere e sostenere le imprese culturali giovanili, che si occupano sia della produzione artistica che della fornitura di beni e servizi;
- proseguire l'attività di sostegno all'organizzazione di mostre d'arte, in continuità storico-artistica con quelle sinora svolte, concentrando l'interesse su esposizioni di grande rigore scientifico;
- incentivare l'attività musicale, teatrale, cinematografica realizzata sia tramite manifestazioni consolidate, sia con iniziative minori radicate per incoraggiare lo sviluppo artistico degli interpreti;
- favorire iniziative che presentino azioni innovative dell'ampliamento dell'offerta didattica, formativa e di educazione ai valori della cultura, incentivando percorsi didattici

- sostenere l'editoria locale che rappresenta un solido punto di forza per continuare a sviluppare l'ormai noto Progetto Biblioteche, unitamente a iniziative di promozione del libro e della lettura.

Anche nel 2018 l'individuazione dei beneficiari sulle tematiche della programmazione teatrale, musicale e coreutica avverrà con lo strumento dei bandi attraverso i quali la Fondazione ha inteso lanciare una sfida importante che molti soggetti del territorio hanno raccolto candidandosi con proposte molto forti dal punto di vista della progettualità e del partenariato coinvolto, movimentando ingenti risorse. Ai fini della valutazione verrà premiata la progettualità di quei soggetti che hanno aderito ad una rete allo scopo di premiare le aggregazioni facendo crescere le iniziative più strutturate che possano garantire una migliore qualità.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

Risorse disponibili € 1,6 mln pari al 26,67% del totale erogazioni.

In **campo sociale**, si interverrà per:

- Incoraggiare iniziative di domiciliarità, sostegno e sollievo ai nuclei familiari di persone con disabilità non autosufficienti e affette da malattie degenerative, anche attraverso l'organizzazione di reti vicinali;
- Rafforzare politiche e interventi a sostegno della prima infanzia e di conciliazione dei tempi di vita tra lavoro e nuclei familiari;
- Promuovere il sostegno alla fragilità dei nuclei familiari, che rischiano situazioni di disagio ed esclusione a causa delle difficoltà relazionali, sociali, economiche, abitative e/o lavorative;
- Sostenere percorsi di autonomia, integrazione sociale, culturale e abitativa delle persone con disabilità, anziane e non autosufficienti, anche in un'ottica di gestione del "dopo di noi";
- Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e il reinserimento degli adulti espulsi dal mercato del lavoro e di persone svantaggiate e con disabilità o a rischio di emarginazione;
- Sviluppare progetti di prevenzione del disagio giovanile finalizzati a prevenire rischi di emarginazione sociale e devianza, anche incoraggiando il riuso e la nascita di nuove infrastrutture sociali.

In **Sanità** si punterà a:

- Rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi socio sanitari, tra pubblico, privato, privato sociale, realtà associative e cittadini, con particolare attenzione all'integrazione ospedale-territorio;
- Incrementare iniziative di educazione alla salute.

Gran parte delle risorse del settore verranno assorbite da due iniziative:

-la partecipazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

In relazione agli interventi volti a contrastare il disagio minorile, la nostra Fondazione ha aderito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto nella legge di stabilità 2016, per il triennio 2016/2018. Per quanto riguarda l'apporto al Fondo per l'anno 2018, dai calcoli effettuati da Acri, risulta che l'impegno complessivo per l'anno 2018 è di € 909.716 (determinato quanto a € 682.287 dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo; € 76.911, convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2017 per la Fondazione con il Sud; € 150.518 quale importo aggiuntivo).

L'Impresa sociale "Con i Bambini" ha recentemente lanciato il terzo bando, dal titolo

“Bando nuove generazioni”, rivolto ai minori di età compresa tra 5-14 anni, con l’obiettivo di mettere in campo progetti di contrasto alla povertà educativa minorile.

E ’stato messo a disposizione degli enti del Terzo settore e del mondo della scuola un ammontare complessivo di 60 milioni di euro. Nei giorni scorsi sono stati approvati i primo 80 progetti per il contrasto della povertà educativa minorile, relativi al Bando Prima Infanzia per un finanziamento complessivo di 62,2 milioni di euro. Nei primi mesi del prossimo anno, saranno pubblicati i progetti approvati con il Bando Adolescenza.

-il lancio di un bando destinato a promuovere il welfare di comunità.

In un momento in cui il sistema di welfare pubblico manifesta i propri limiti e per contrasto aumenta il fabbisogno dei soggetti deboli, la risposta delle Fondazioni di origine bancaria e di tutto il Terzo settore si sta rivelando l’unica in grado di supplire all’arretramento della pubblica amministrazione.

La nostra Fondazione, per rendere sostenibili i livelli di welfare e aumentare il livello di soddisfazione delle persone e delle comunità, intende concorrere, in collaborazione con le istituzioni locali, allo sviluppo di forme d’intervento innovative e peculiari nel campo dell’assistenza sanitaria e sociale per sostenere la diffusione e il rafforzamento di un welfare di comunità, che andrà ad affiancare il welfare pubblico in difficoltà.

Alla luce di ciò, il nostro Ente, in collaborazione con la Direzione socio-sanitaria regionale, ha allo studio un bando che verrà lanciato in forma sperimentale, per sostenere iniziative di sistema, sperimentali e innovative dirette a sostenere e valorizzare le famiglie, in particolare nella gestione e cura delle persone anziane, nel disagio minorile, per il potenziamento dell’assistenza, la cura domiciliare, la disabilità psico-fisica.

SETTORI AMMESSI

Risorse disponibili € 900 mila pari al 15% del totale erogazioni.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020, viene appostato all’interno del settore un importo pari a 153.821 euro per l’anno 2018.

Nel corso del 2018 troverà attuazione la riforma del terzo settore che comporterà il venir meno dei Fondi speciali a livello regionale che andranno sostituiti con un Fondo unico nazionale.

Si conferma il supporto alle organizzazioni del terzo settore per rafforzare la loro capacità di generare innovazione e coesione sociale e di produrre valore per la comunità in cui esse operano, spaziando soprattutto nei campi dell’assistenza sociale, sanitaria e dell’istruzione.

Attività sportiva

La pratica dell’attività sportiva verrà incentivata sia come veicolo di promozione di stili di vita sani, che come strumento di inclusione sociale, integrazione e pari opportunità.

In continuità con il passato si interverrà su più fronti:

- favorire la collaborazione e il coordinamento delle associazioni sportive con quelle che si occupano più specificatamente di sport e disabilità;

- incrementare la dotazione di attrezzature, la sicurezza e la funzionalità delle strutture sportive;
- sostenere le attività delle associazioni sportive del territorio, privilegiando i settori giovanili e le eccellenze.

Crescita e formazione giovanile

In questo settore troveranno spazio quegli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi.

L'azione continuerà ad essere sviluppata lungo tre filoni interdipendenti, sostenendo principalmente iniziative indirizzate a promuovere la capacità di autorelazionarsi. In particolare, verranno:

- promosse azioni volte ad educare alla convivenza e alla cultura dell'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni ragazzo allo scopo di favorire l'integrazione degli stranieri e prevenire il disagio giovanile;
- sollecitate iniziative didattiche in senso lato mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di sostegno scolastico, di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali;
- incentivati interventi atti a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il sostegno di iniziative progettuali finalizzate a valorizzare lo spirito di iniziativa degli studenti.

Ricerca scientifica e tecnologica

Si conferma il sostegno alla ricerca, leva fondamentale per lo sviluppo dei territori, soprattutto condividendo progetti che valorizzino il talento e le idee dei giovani nella ricerca, con percorsi di crescita a livello scientifico.

Verranno supportate iniziative di ricerca di base e applicata nel campo di tutte le scienze, dall'area scientifico-tecnologica a quella bio-medica, a quella umanistica e sociale, operando nelle tre macro-aree: **Campo delle scienze fisiche e ingegneria, Campo delle scienze sociali e umanistiche, Campo delle scienze della vita.**

In larga misura, anche se non esclusiva, il sostegno riguarderà l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca sul nostro territorio.

Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività verrà diretta a incoraggiare iniziative non riconducibili ai settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla vigente normativa.

Da ultimo, non mancherà di sensibilizzare la collettività sulle opportunità offerte dal Piano Nazionale Industria 4.0 (In sintesi, una serie di provvedimenti, incentivi, investimenti che dovrebbe portare la digitalizzazione in tutte le fasi dei processi produttivi dell'industria italiana).

Oltre a tali fondi per le erogazioni, la Fondazione ha aderito nel 2012 al Fondo nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Fondo è alimentato attraverso gli accantonamenti annuali, effettuati dalle Fondazioni aderenti, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, nella misura dello 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

Nella tabella successiva è indicata la ripartizione delle erogazioni nei vari settori di intervento:

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO		
	EURO <i>(dati in migliaia)</i>	%
SETTORI RILEVANTI		
1. Educazione, istruzione e formazione	1.700	28,33%
2. Arte, attività e beni culturali	1.800	30,00%
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.600	26,67%
TOTALE SETTORI RILEVANTI	5.100	85,00%
SETTORI AMMESSI		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Ricerca scientifica e tecnologica		
5. Altri diversi		
TOTALE SETTORI AMMESSI	900	15,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6.000	100,00%